

L'INIZIATIVA

Silvia Ferretto ha raccolto 30 mila firme a sostegno del disegno legislativo: anche Fini è d'accordo

«Stipendi dei politici ridotti di un terzo»

di Maurizio Guagnetti

MILANO — Trentamila firme per chiedere ai politici di autotassarsi. Da dieci anni Silvia Ferretto, consigliere regionale di Alleanza Nazionale, prosegue la sua battaglia per ridurre gli stipendi di politici e amministratori pubblici. Due giorni fa ha depositato una mozione che il consiglio regionale dovrebbe votare nelle prossime settimane. Una proposta di legge da trasmettere al Parlamento nazionale per la riduzione dell'indennità parlamentare. Per la Ferretto questa potrebbe essere la volta buona per la sua iniziativa di legge pubblicamente appoggiata da molti colleghi ma nei fatti mai realizzata. Da qualche giorno si sono moltiplicate le dichia-

razioni di diversi esponenti di partito in favore della sua proposta e ora pare abbia incassato anche l'appoggio del presidente di An: «Anche Fini ha dato il via libera a questa iniziativa, se tutto andrà per il verso giusto potrebbe addirittura essere inserita come emendamento nella prossima finanziaria. Nel concreto non è ancora chiaro come sarà realizzata, probabilmente si tratterà di una tassa del 30% sugli stipendi dei parlamentari e di coloro che siedono nei consigli d'amministrazione delle società pubbliche».

Ma non voglio fare nomi perché il mio intento è quello di unire coloro che invece sono già pronti a fare questo passo. E' un problema di sfiducia anche nei politici. Non è solo la gente a pensare che tanto non cambia nulla per cui non vale la pena di sacrificarsi, sono discorsi che sento fare anche nei banchi del consiglio regionale. Al contrario credo che soprattutto in un momento di grave difficoltà economica come questo sia necessario dare un segno di cambiamento e speranza».

Dieci anni di governo del centro destra non le sono bastati per farla passare, perché pensa di riuscirci ora?: «Perché credo che tutti i politici debbano rendersi conto che è necessario recuperare la fiducia della gente. Questa non è una battaglia di destra o sinistra, è un'operazione necessaria per recuperare il contatto con la realtà. Un consigliere regionale guadagna 9500 euro, ai quali si debbono aggiungere le indennità per le altre cariche nelle commissioni. Il 30% di uno stipendio simile è più di quanto molti hanno a disposizione per arrivare alla fine del mese». Chi sono stati i suoi avversari in questa battaglia?: «C'è ne sono in ogni partito; i contrari a diminuirsi lo stipendio non mancano mai neanche nel mio